



El papel del "mediador lingüístico" en Italia

Las diferencias entre las funciones del traductor y del intérprete dan lugar a la aparición de una profesión nueva en el terreno idiomático de la Unión Europea: el mediador lingüístico. Se trata de un profesional que conoce la teoría y la práctica lingüística y que media no sólo entre las diferentes lenguas sino también entre las diferentes culturas europeas para que el texto a traducir llegue correctamente a la lengua de destino.

Un interprete, inteso como conoscitore di una lingua straniera è una persona che, a differenza di un traduttore traduce oralmente (o tramite segni nel caso delle lingue dei segni) da una lingua di partenza verso una lingua d'arrivo.

Lo scopo del traduttore, invece, è quello di cercare di portare il testo dalla lingua di origine alla lingua di destinazione in maniera tale da mantenere il più possibile inalterato il significato e lo stile del testo, ricorrendo, se è quando necessario, anche a processi di adattamento.

Nel XVIII secolo erano principali motivi economici e con finalità commerciali che spingevano l'istituzione di scuole per la formazione degli interpreti. La definizione interprete rimase tuttavia vaga fino al 1945, dato che fino ad allora veniva confusa con il termine traduttore. Solo dopo il 1945 e con la fondazione delle grandi organizzazioni internazionali si può parlare di una delineazione precisa del ruolo dell'interprete come mediatore orale tra due parlanti una lingua non comune. In Germania il

primo corso di laurea specifico per la formazione di interpreti venne aperto nel 1887 all'Università di Berlino presso il Seminario di Lingue Orientali, in vista dell'allargamento coloniale dell'Impero Tedesco.

La maggioranza degli interpreti professionisti a tempo pieno lavorano per organizzazioni internazionali quali l'ONU o l'Unione Europea.

Il più grande datore di lavoro per interpreti nel mondo è attualmente la Commissione europea, che dà impiego a centinaia di interpreti free-lance o di ruolo che lavorano in tutte le lingue ufficiali dell'Unione Europea. Le altre istituzioni dell'Unione Europea (il Parlamento europeo e la Corte europea di giustizia) offrono servizi minori di interpretariato. Le Nazioni Unite danno impiego ad interpreti in quasi tutte le loro sedi in tutto il mondo. Poiché le lingue ufficiali sono solo sei, si tratta di un datore di lavoro decisamente minore.

Nel contesto di una Unione Europea allargata ad un numero sempre maggiore di stati membri, nasce il Mediatore Linguistico, figura profes-

sionale in grado di mediare non solo tra le diverse lingue, ma anche tra le diverse culture, i diversi usi e costumi, grazie ad una solida conoscenza della terminologia utilizzata nel campo, all'esperienza di traduzione "tecnica" ed al know-how necessario affinché i concetti giungano efficacemente nella lingua d'arrivo.

Il Mediatore Linguistico si distingue dal traduttore perché non tratta solo la traduzione del testo scritto, pur contemplandola nella propria attività, e dall'interprete perché si avvale dell'utilizzo tecnico delle apparecchiature strumentali necessarie per l'interpretazione congressuale, pur essendo in grado di gestire la traduzione orale in gruppi più ristretti di persone con le tecniche della traduzione consecutiva, della trattativa e dello chuchotage. La preparazione del mediatore linguistico è dunque bilanciata e unisce aspetti più prettamente teorici a cognizioni tecniche e linguistiche.

Fuente: Scuola Superiore Universitaria per Mediatori Linguistici, Pisa, Italia